

Scuola e Lavoro

AGENZIA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA - F.I.S.

Rinnovo contratti

STATALI

Anche su questo contratto l'intesa è stata raggiunta, ed entro la fine dell'anno si spera di concludere quello degli enti locali, così che, dopo, toccherà al comparto scuola. In questo momento di grosse difficoltà economiche non interessa più di tanto l'aspetto della quantificazione dell'aumento retributivo vero e proprio di un contratto scaduto nel 1990 — finirebbe per essere un problema marginale visti i limiti delle risorse — ma noi non ci sottraiamo all'in-

convinti del contrario e cioè del principio che una buona retribuzione è la premessa per ottenere un buon servizio, diciamo che quella presa di posizione — ritorno degli ultimi contratti — trovava la sua ragione nella giustificazione del "favore" che tre sindacati (CGIL-CISL-UIL) facevano di volta in volta ai vari governi perchè questi in cambio desse loro potere (rappresentatività) cioè spazi e primogeniture.

Ed è di questo aspetto che vogliamo parlare per puntualizzare che la prima cosa che chiederemo al Governo sarà una riscrittura delle norme sulla rappresentatività sindacale, perchè vogliamo che finalmente su questo problema così importante e delicato vi sia una effettiva par condicio.

Vi è un secondo problema che desideriamo il contratto recepisca, si tratta delle norme che attengono all'ampliamento degli spazi di tutela del lavoratore. Ci riferiamo al contratto testè siglato per il pubblico impiego e dobbiamo osservare che le norme riguardanti le ferie e la tutela dei diritti del periodo di malattia (congedo straordinario e aspettativa) hanno — con il benessere dei sindacati confederali sempre attenti a riempirsi la bocca di enunciazioni di principio, per fare immagine — subito un arretramento rispetto alla precedente normativa.

E ci spieghiamo: il D.P.R. n. 3 del 1957 che è di quasi 40 anni or sono assicurava una maggior tutela: basta pensare alle norme sul congedo straordinario (30gg. più 30 gg.) e sulle aspettative per avere tale conferma, per non parlare della "perla" del governo Amato che con le solite complicità è riuscito persino a penalizzare il primo giorno d'assenza. La verità è che in questi ultimi 40 anni si è molto abbassato il senso del dovere civico collettivo.

Agostino Scaramuzzino



Abbiamo cercato — sperando di esserci riusciti — di realizzare un'intervista sui generis, (eravamo gli unici giornalisti presenti) fuori dagli schemi tradizionali o dagli "accomodamenti" di rito, e, a tale scopo, ci siamo avvalsi della opportunità che ogni sabato mattina si presenta negli incontri che il Ministro della P.I. concede alle scuole di ogni ordine e grado. Questi incontri, iniziati alla fine dello scorso anno scolastico, non si sono mai interrotti (se si eccettua una breve pausa estiva) ed hanno fatto sì che il Ministro D'Onofrio cogliesse dal vivo (senza il filtro degli apparati) — specie in questi giorni di autogestione e occupazione — le legittime aspettative, ansie, problematiche del mondo della scuola. Siamo stati testimoni di questo proficuo scambio di idee e di informazioni dal vivo quando sabato 3 dicembre (giorno di realizzazione di questa intervista) una delegazione di studenti che protestavano sotto il Ministero della Pubblica Istruzione è stata ricevuta e ammessa all'incontro già iniziato con gli studenti dell'IPSIA di Siena.

Questi incontri della durata di circa un'ora e mezza, hanno visto sabato 3 c.m. alternarsi l'istituto IPSIA di Siena, come dicevamo, l'istituto magistrale di Marano (Napoli) e due scuole medie di Cisterna di Latina e Marzabotto. Possiamo senz'altro affermare che abbiamo assistito ad incontri fuori da ogni ritualità, corretti, vivaci, autentici che hanno offerto uno spaccato della realtà scolastica italiana molto interessante.

Nella prolusione il Ministro ha detto ai ragazzi che questi incontri si stanno rivelando più utili di quanto lui stesso pensasse e che sta ricavando molti elementi interessanti (soprattutto dai documenti che i ragazzi lasciano) e come spesso vi sia una difforme richiesta di soluzione a certi problemi in relazio-

Intervista al Ministro

ne al tipo di istituto che gli alunni frequentano.

Si è cominciata — come dicevamo — con l'IPSIA Marconi di Siena che ha due sezioni staccate, 130 insegnanti, 44 classi occupate da due settimane.

Un studente a nome degli altri ha presentato al Ministro un documento articolato chiedendo una risposta esauriente e quanto più specifica

su ciascun punto, chiarendo che il documento era il frutto di un lavoro fatto da un comitato di coordinamento sorto fra le scuole superiori di Siena.

Data la varietà degli argomenti proposti, il Ministro ha risposto contestualmente anche alla delegazione degli studenti ammessa — come già abbiamo detto — all'ultimo minuto.

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

FROHE WEIHNACHTEN UND EIN GLÜCKLICHES NEUES JAHR

JOYEUX NOEL ET BONNE ANNEE

MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR

AUTONOMIA SCOLASTICA

Il Ministro ha detto che ha fatto scendere appositamente la delega concessa dal Parlamento e quindi ha rifiutato l'attuazione dello schema proposto dal suo predecessore (Jervolino) perchè si è reso conto che di fronte a scuole di serie A, B e C è necessario che prima vengano appianate tali diversità (in caso contrario con l'autonomia si finirebbe per accentuarle), e quindi l'adozione dello strumento sull'autonomia non può non tener conto di tale dato oggettivo ed avere pertanto anche il carattere dell'equiparazione.

"E' per questo che l'autonomia — sono sempre parole del Ministro — necessita di un ragionevole tempo di attuazione, che prevede, dovrà dispiegarsi nell'arco di un triennio. La materia è vasta e complessa, basti pensare ad un aspetto e cioè agli interessi che le banche che esplicano il servizio di cassa, riconoscono sulle somme depositate alle scuole al cui bilancio potrebbero essere ascritti anche gli importi degli stipendi di tutto il personale della scuola così com'è attualmente per gli

istituti tecnici, e naturalmente tale scelta finirebbe per non essere di poco conto.

La disciplina sull'autonomia potrebbe diventare la carta della scuola. A tale proposito il Ministro ha annunciato di voler firmare una convenzione (anche se vi sono dei costi molti alti) con la Rai, che preveda uno spazio per gli studenti per la definizione del programma sull'autonomia.

ABOLIZIONE ESAMI DI RIPARAZIONE E AVVIO CORSI DI RECUPERO

Il problema riguarda tutte le classi eccetto le terminali, ma mentre per le prime classi c'è da attendere che i professori individuino le carenze, per le successive i corsi possono già iniziare. A tale proposito il Ministro ha detto, dopo aver preso atto che nelle professionali gli studenti interessati a questa iniziativa sono circa il 30 - 40 per cento (i dati sono stati forniti dai professori accompagnatori), che questa innovazione non po-

(continua in quarta pagina)

Esiste la "terza via"?
Quale "terza via"?
Leggete

GIUSEPPE CIAMMARUCONI

NO
al salario!

CISL

Il volume si può ritirare presso le sedi provinciali del Sindacato o avere direttamente a domicilio versando il contributo di L. 10.000 sul c.c.p. 61608006 intestato a SINDACATO SOCIALE SCUOLA Via Magenta, 24 - 00185 Roma

terrogativo e affermiamo ragionevolmente che probabilmente avremo un aumento medio procapite di 180 mila lire così com'è avvenuto per altre categorie (agli statali 163, alle poste 146, agli assicuratori 165 e 180 ai bancari).

In tutti questi anni ci siamo sentiti dire fino alla nausea dai soliti soloni di turno che un buon rinnovo ci contratto non si giudica solo dall'aspetto retributivo quanto dai contenuti. Ebbene, mentre rimaniamo formalmente

Attività sindacale

Reclutamento personale direttivo

Anche se gli umori politici cambiano e il problema delle immissioni in ruolo vi è quanto mai soggetto, pensiamo che valga la pena continuare a concentrare l'attenzione sulla necessità morale e economica che gli esiti dei concorsi, col loro costo in termini di allestimento e di energie spese, non siano buttati al vento.

Non abbiamo mai capito — o abbiamo capito troppo bene — perché Cgil, Cisl e Uil abbiano sempre combattuto l'immissione in ruolo degli idonei nei concorsi a posti di Preside, fino a consentire per questa categoria della scuola soltanto una graduatoria ad esaurimento, mentre per le altre vige il sistema dell'assorbimento progressivo degli idonei nei ruoli.

Riteniamo di doverci ancora occupare della questione (che vede gli idonei dell'ultimo concorso fuori graduatoria), non tralasciando di rendere l'O.M. su gli incarichi di Presidenza più funzionale alla necessità che i presidi idonei facciano esperienza sul campo.

Per questo motivo abbiamo inoltrato al Ministro la seguente proposta.

Roma, 1 dicembre 1994

On.le Prof. Francesco D'Onofrio - Ministro P.I. - Roma

OGGETTO: Modifiche all'O.M. permanente sugli incarichi di Presidenza

Questo Sindacato, facendo seguito ai precedenti interventi sulla materia, risalenti fino al 1983 e incentrati su gli atti preparatori della legge n. 417/89 per la parte relativa all'immissione in ruolo dei docenti forniti di idoneità alla Presidenza, come anche ad altri interventi — come in occasione di uno degli incontri col Ministro D'Onofrio — su una più accorta gestione della razionalizzazione

della rete scolastica, chiede che siano apportate alcune modifiche alla O.M. sugli incarichi di Presidenza, precisamente

all'art. 5, comma 2

all'art. 5, comma 1

— la P.A., nella sua veste di soggetto erogatore di servizi in favore della collettività, dovrebbe assicurare la preparazione tecnica e la competenza specifica dei suoi funzionari;

— il pubblico concorso resta la forma primaria di accesso al pubblico impiego;

— l'incarico di presidenza conferito a soggetti muniti di titoli specifici assicurerebbe forme normali e ordinate di reclutamento, secondo quello che è l'ordinamento generale, e consentirebbe di non perpetuare all'infinito situazioni solo inizialmente tollerabili perché giustificate dalla temporanea mancanza di aspiranti muniti di titoli specifici, ma produttive di inesauribile precariato.

Si chiede l'estensione agli incarichi di Presidenza della normativa prevista per gli incarichi del personale docente (art. 522, comma 5 e art. 520, comma 1 del Testo Unico), secondo la seguente modifica del comma 2 dell'art. 5:

“Il Provveditore agli Studi conferisce, seguendo l'ordine di graduatoria, con precedenza assoluta nella nomina per i docenti compresi nella graduatoria unificata prevista dall'art. 9 della legge 417/89, tutti i posti di durata non inferiore a 180 gg. che si rendano vacanti o disponibili entro il 31 dicembre dell'anno scolastico cui la nomina si riferisce”;

e del comma 9 dello stesso art. 5;

“La presidenza che si renda vacante o disponibile dopo il 31 dicembre fino al termine dell'anno stesso...”.

Si segnala inoltre, nello spirito della premessa di cui sopra, per favorire una più equa distribuzione territoriale dei conferimenti degli incarichi, l'urgenza di provvedere per via di decreto ad una integrazione della legge n. 821/71 dando la possibilità di presentare domanda di incarico in più province (almeno cinque). Dal punto di vista procedurale le operazioni potrebbero essere demandate agli Uffici regionali delle Sovrintendenze.

Roma 1 dicembre 1994

On. Prof. Francesco D'Onofrio - Ministro della P.I.

Viale Trastevere 76/a - 00153 Roma

OGGETTO: Compenso incentivante

La scrivente organizzazione ritiene che l'impianto della circ. n. 16 del 21 gennaio 1993 e l'esperienza di lavoro acquisita su tale materia a tutti i livelli (Provveditorati, Istituzioni scolastiche, personale) unitamente al fatto che siamo in un momento di transizione, costituiscono sufficienti motivi per non apportare modifiche rilevanti o stravolgenti alla circolare che disciplinerà tale materia.

Per queste considerazioni la scrivente Federazione si limita a chiedere:

a) una unificazione del compenso delle ore di insegnamento che prevede 1/78 con la vecchia normativa e 41.000 lire con la (nuova normativa - D.L. 607/94);

b) prevedere per il personale (direttivi, docenti e ATA) un maggiore compenso per gli aggiuntivi carichi di lavoro previsti oltre che da l'avvio dei corsi di recupero anche in funzione della imminente autonomia scolastica.

In tale quadro richiamare l'art. 10 che prevede compensi per le attività accessorie prestate dai professori collaboratori.

Contratto metalmeccanici

Un obolo obbligatorio di 30 mila lire a favore di CGIL - CISL - UIL

Quando Roberto Michels, nel lontano 1911, conduceva la sua classica ricerca sulle tendenze oligarchiche della vita di gruppo e definiva la sociologia del partito politico nella democrazia moderna, nel rilevare il costituirsi di un potere, con i suoi costi e le sue dinamiche elitarie, non aveva di fronte lo stranissimo spettacolo della Costituzione italiana — vero irco cervo nel panorama internazionale per la sua storia e i modi della sua genesi — dove convivono affermazioni improntate a liberalismo puro e residui di esperienze partecipative di gestione organica dell'economia, mentre alle forme attuative di tali enunciazioni è preclusa ogni via di manifestazione: e per questo impasto di utopia e torbido realismo si vedano ovviamente gli articoli 39, 40 e 46.

In difetto di leggi ognuno si ingegna come può e se la contrattazione collettiva ha efficacia "erga omnes" non bisogna poi stupirsi troppo se qualcuno alla fine presenta il conto. Così, a seguito del rinnovo del contratto collettivo dei metalmeccanici (luglio '94), a tutti i lavoratori (circa 300.000) sono state trattenute dalle aziende trentamila lire, come quota di servizio sindacale da versare sul conto corrente delle tre organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl, Uil; sono stati esclusi dal prelievo gli iscritti ad altri sindacati e coloro che, a seguito della pubblicazione dell'avviso, tra il 26 settembre e il 10 ottobre, avevano esplicitamente negato l'assenso con dichiarazione scritta.

L'automatismo di tale meccanismo definito "delega negativa" ha consentito nel tempo ai sindacati di avere i mezzi per mettere su dei veri e propri apparati, se a questo fatto aggiungiamo le aspettative e i permessi sindacali assegnati su una normativa ben costruita nel tempo, ad usum Delphini, non è esagerato parlare di meccanismi consociativi residui della Prima Repubblica che hanno generato nel tempo veri e propri centri di potere da rivedere.

Diritti sindacali

Malattie e ferie

In questi ultimi anni è più precisamente dal 1987 in poi con una pronuncia della Corte Costituzionale che aveva dichiarato prima l'illegittimità di una parte dell'articolo 2109 del codice civile e poi con una successiva pronuncia del 1990 che in parte attenuava la portata della prima (non è sempre automatica e assoluta l'equazione malattia - interruzione ferie) si era creata un po' di incertezza nell'applicazione corretta della norma relativa alla materia di cui si è detto, anche a seguito di una recente sentenza del 1993 della Corte di Cassazione che in conflitto con quanto stabilito dai giudici costituzionali riaffermava il principio che "la malattia sospende sempre le ferie"

Ora due recenti sentenze (1994) emesse dalla Corte di Cassazione a Sezioni unite hanno precisato e confermato che la malattia insorta durante le ferie ne sospende la fruizione, salvo il caso in cui la stessa (malattia) sia compatibile con la funzione ricreativa e di svago tipica del periodo di ferie. La prova che la malattia sia invalidante cioè interrompa la funzione delle ferie spetta al lavoratore, è necessario conseguentemente evidenziare quanto più è possibile l'incompatibilità fra il godimento del diritto (ferie) e il nuovo status che si è determinato (malattia).

Legge finanziaria e accordo governo CGIL - CISL - UIL

Il "Corriere della Sera" ha patrocinato e quindi amplificato l'appello lanciato da noti economisti e studiosi che ha bocciato il recente accordo sulle pensioni raggiunto tra Governo e Sindacati Confederati.

Franco Modigliani, Paolo Sylos Labini, Mario Baldassarri, Romano Prodi e Franco Debenedetti (quest'ultimo è senatore progressista) hanno convenuto che "lo stralcio delle misure di riordino previdenziale, concordato tra Governo e Sindacati elimina dalla manovra finanziaria l'unico intervento strutturale e lungimirante, e cioè quelle misure che mirano a ristabilire l'equità intergenerazionale, lungamente trascurata dai regimi precedenti". Un patto

"miope" contro le generazioni future.

Queste le dichiarazioni di principio contenute nell'appello degli economisti; a tale proposito ci piace ricordare che in una intervista pubblicata sul "Il Giornale" di lunedì 3 ottobre l'ex segretario confederale della CGIL Giuliano Cazzola, uno dei massimi esperti in campo previdenziale e attualmente presidente dell'INPDAP (ex ENPAS), aveva avuto parole di elogio per la manovra economica contenuta nella legge finanziaria ed affermava che essa era urgente, doverosa ed equa.

A questo punto, dopo due mesi di braccio di ferro fra Governo e Sindacati confederati (CGIL - CISL - UIL) che si è concluso come tutti sappia-

mo, vogliamo fare una considerazione: perchè soltanto ora c'è questa presa di posizione così netta e chiara da parte di uomini così illustri? Forse la ragione va ricercata nelle logiche della politica della Prima Repubblica (aspettare alla finestra per schierarsi!).

Ma l'occasione ci consente di fare una puntualizzazione; avevamo avuto ragione di dire che con l'aiuto interessato dei mass-media per motivi politici si era creato del terrorismo sul problema delle pensioni e che lo scopo della mobilitazione nascondeva dell'altro? (!)

Ancora una volta dobbiamo prendere atto che i fatti ci hanno dato ampiamente ragione.

Legge Finanziaria

Punto per punto, le modifiche introdotte dalla commissione

Molte le novità introdotte dalla commissione Bilancio di Palazzo Madama al testo giunto da Montecitorio.

Recepimento dell'accordo governo-sindacati sulla previdenza con il blocco delle pensioni fino al 30 giugno del prossimo anno; anticipo al 1995 dell'adeguamento delle pensioni d'annata; conferma fino al '96 dell'attuale sistema di classificazione dei farmaci; reintroduzione delle agevolazioni fiscali sulle indennità dei parlamentari; questi i principali temi su cui sono state apportate modifiche al bilancio dello Stato rispetto a come lo aveva licenziato la Camera dei deputati e sui quali adesso si pronuncerà l'aula a partire da lunedì.

Un'aula in cui tutte le questioni "calde", come le pensioni d'annata e le indennità dei parlamentari su cui il governo si è trovato in minoranza, dovranno essere riaffrontate: il regolamento del Senato prevede infatti che l'assemblea si esprima sul testo della Camera e non su quello approvato dalla commissione.

Ecco di seguito, punto per punto, contenuti e novità del ddl collegato dopo il passaggio in commissione Bilancio.

Le norme sulla Sanità.

Farmaci: l'attuale classificazione in fasce dei medicinali resterà in vigore almeno fino al '96. Dopo quella data il governo potrà, su suggerimento del Cipe, della commissione e di esperti in economia farmaceutica, far partire un progetto di sperimentazione in vista di una "possibile introduzione di un sistema basato sui prezzi di riferimento". Si allontana quindi la riforma indicata dalla Camera che prevedeva a partire dal prossimo autunno l'introduzione del farmaco di riferimento, con prezzo medio europeo, in base al quale effettuare i rimborsi.

Prezzi medicinali: la commissione ha confermato che resteranno in vigore fino al 31 dicembre del prossimo anno i tagli, dal 3 al 12 per cento, per quei farmaci che hanno fatto registrare un aumento del fatturato dal 10 al 40 per cento.

Gli "sconti" dall'1,5 al 3 per cento per le farmacie resteranno in vigore fino alla fine del '95. Sostanzialmente invariate le norme sulle esenzioni per i bambini sotto i sei anni e gli anziani con più di sessantacinque che appartengano ad un

nucleo familiare con un reddito inferiore a settanta milioni l'anno.

Esenzioni: oltre a bambini e anziani, sono esenti i titolari di pensione sociale; i titolari di pensioni al minimo e i disoccupati con reddito massimo di 16 milioni (che sale a 22 per gli sposati e aumenta di un altro milione per ogni figlio); i malati oncologici e, su suggerimento della commissione Bilancio, anche i malati in attesa di trapianto. Per averne diritto basterà firmare una dichiarazione sul retro della ricetta. Sono esenti anche dal pagamento del ticket sulle ricette gli invalidi di guerra, i grandi invalidi per servizio e gli invalidi civili al 100 per cento.

Ticket: è rimasto invariato il ticket di 300 lire per una prescrizione e di 6000 lire per la ricetta con più prescrizioni.

Trasparenza: Usl e ospedali dovranno avere un registro con le prenotazioni per visite, analisi e ricoveri.

Camera a pagamento: chi opta per il ricovero in una camera a pagamento dovrà sborsare di tasca propria solo le spese aggiuntive e non quanto indica il tariffario a prestazione.

Pronto soccorso: non è obbligatorio il ticket (deciso da alcune Regioni) fino ad un massimo di 100 mila lire sulle prestazioni non urgenti chieste al pronto soccorso.

Le norme sulla Previdenza.

Pensioni di anzianità: l'articolo 11 è stato riscritto dopo l'accordo governo-sindacati. Il nuovo testo, presentato dall'esecutivo e approvato dalla commissione, prevede il blocco dei pensionamenti anticipati fino al 30 giugno '95, quando dovrebbe entrare in vigore la riforma previdenziale che, insieme al blocco, dovrà produrre un risparmio di 5.107 miliardi nel '95.

Nel caso in cui la riforma non fosse approvata, gli stessi effetti finanziari dovranno essere conseguiti con un aumento delle aliquote contributive (ma esiste anche un'ipotesi alternativa, che prorogherebbe il blocco chi ha già 40 anni di contributi, i dipendenti da aziende in ristrutturazione e i lavoratori già colpiti dallo stop di Amato, ovvero coloro che al 31 dicembre '93 raggiungevano i 35 anni di contributi. L'esodo di questi ultimi sarà regolato con un decreto del ministro del Lavoro, per un onere non superiore ai 500 miliardi.

Altre deroghe al blocco sono contenute nel decreto blocca-pensioni all'esame della Camera. Abolito il taglio del 3% annuo e il contributo di solidarietà del 10% per chi cumulava pensione e nuovo reddito.

Pensioni d'annata: la loro rivalutazione scatterà dal primo febbraio '95. La commissione ha infatti modificato la norma del governo che face-

va slittare di 18 mesi la decorrenza dell'aumento, fissandola al primo luglio '96.

La correzione per le pensioni d'annata comporta un onere di 2.800 miliardi nel '95 che (in base alla legge sulla rivalutazione) sarà coperta con aumenti dell'Iva e dei contributi previdenziali. Il governo però ha annunciato che in aula chiederà il ripristino dello slittamento del termine.

Età pensionabile: sarà elevata di un anno ogni 18 mesi per arrivare al limite dei 65 anni per gli uomini e 60 per le donne nel 2000. L'unica modifica introdotta prevede che entro gennaio prossimo un decreto ministeriale definisca l'elenco delle attività "usuranti" al fine di ridurre l'età pensionabile per queste categorie.

Rendimenti: nel '95 l'aliquota viene fissata al 2% per tutti i trattamenti, esclusi gli enti autonomi. Abolita, con un emendamento del governo, la norma che attribuiva all'esecutivo la facoltà di rivedere i rendimenti nel giugno prossimo.

Inflazione: le pensioni del '95 saranno agganciate a quella reale, anche se l'aumento scatterà nel gennaio '96.

Giornalisti: la riscrittura dell'articolo 11 ha fatto cadere le modifiche restrittive apportate dalla Camera sui prepensionamenti della categoria.

Scau: confermata la soppressione e il trasferimento all'Inps, mentre la presentazione della domanda relativa al condono dei contributi agricoli slitta al 15 febbraio prossimo.

Fisco.

Soppressione regimi fiscali agevolati: è stato cancellato l'articolo che prevedeva la tassazione al 100% delle indennità di deputati e senatori finora tassate all'82%. La materia sarà riesaminata in aula con un nuovo emendamento annunciato dal governo.

Neutralità fiscale per operazioni di fusione e scissione: non possono essere utilizzati in franchigia d'imposta i disavanzi derivati da operazioni di fusione e scissione.

Norme contro l'elusione: non sono più concessi vantaggi tributari alle operazioni di concentrazione, trasformazione, scorporo, riduzione di capitale, liquidazione, valutazione di partecipazioni, cessione di crediti o cessione di valori mobiliari fatte senza valide ragioni economiche, a scopo elusivo. La commissione Bilancio ha stabilito che la norma riferita alle liquidazioni e cessioni si applica per operazioni fatte dopo il 30 settembre 1994.

Società di comodo: è stata confermata la "minimum tax" per le cosiddette "Società di comodo", quelle con meno di 5 dipendenti ed 800 milioni annui di fatturato. Il Senato ha escluso le cooperative dalla norma ed ha rimodulato i livelli del patrimonio netto delle srl per il calcolo del reddito minimo imponibile al di sotto degli 8 milioni di base.

La necessità di coprire il minor gettito atteso da alcune modifiche introdotte dalla commissione bilancio ha portato poi al ritocco di alcune agevolazioni concesse per favorire lo scioglimento delle società di comodo: verranno quindi tassate anche le plusvalenze derivanti da cessioni di beni immobili ai soci.

Rivalutazione degli estimi agricoli: molti gli emendamenti, ritenuti non ammissibili o respinti, per un articolo che attira l'attenzione di tutti i gruppi parlamentari. In attesa della discussione in aula, la commissione Bilancio ha licenziato la norma senza modificare il testo della camera: saranno rivalutate del

Il panettone del Cipputi

Abbiamo appreso dalla stampa che le recenti manifestazioni di piazza dovute agli scioperi contro la finanziaria, hanno stimolato la fervida fantasia di un pasticciere di credo marxista del Nord che ha pensato bene di indossare i panni dell'imprenditore-capitalista così da poter mettere sul mercato a disposizione dei lavoratori per il Natale un panettone speciale.

Naturalmente per poter essere ben accolto dalla classe operaia doveva essere "presentato" con un tocco speciale e pare che dopo aver molto pensato abbia deciso che il lancio sul mercato di questa primizia debba avvenire in modo mirato e quindi con il seguente slogan: "per un Natale operaio e per chi, a Babbo Natale, preferisce S. Giuseppe". Il tutto: panettone da 1 Kg. e slogan pregnante, al prezzo proletario di 15 mila lire.

Povero Cipputi!

37% gli estimi dominicali e del 32% gli estimi agrari.

Beni patrimoniali e demaniali: poche le modifiche del testo che rivaluta i canoni dei beni patrimoniali e demaniali dello Stato: la principale riguarda l'esenzione dagli aumenti degli affitti, oltre che per le vedove, anche per i parenti a carico dei dipendenti pubblici deceduti per motivi di servizio. Inoltre, saranno i comuni a determinare i livelli di rivalutazione dei propri immobili in base alle quotazioni di mercato.

Lotto: un altro emendamento ha deciso l'estensione del gioco del lotto alle tabaccherie che ne facciano richiesta, selezionate tra le rivendite che possano garantire un introito medio annuale stabilito dal Ministero delle Finanze.

Pubblico impiego: è stato approvato un emendamento che vieta ai dirigenti in pensione anticipata della pubblica amministrazione di intrattenere rapporti di consulenza con le amministrazioni di provenienza o con quelle con cui hanno avuto contatti durante la loro attività. Resta

confermato invece il blocco totale delle assunzioni fino al 30 giugno '95, mentre da quella data e fino alla fine del '97 saranno possibili assunzioni solo nella misura del 15% delle cessazioni, e l'utilizzo della mobilità per la copertura del 50% dei posti vacanti.

Immodificata anche la distribuzione dell'orario su cinque giorni lavorativi, con apertura degli sportelli anche al pomeriggio.

Consob: novità in vista anche per il finanziamento della Consob. Il governo presenterà in aula un emendamento che prevede che le tariffe da applicare per i servizi resi saranno indicate dalla Consob, ma dovranno essere approvate dal tesoro.

Boc: Comuni ed Enti locali potranno emettere titoli obbligazionari finalizzati ad investimenti in opere pubbliche. I rendimenti potranno superare di un punto percentuale quelli dei titoli di Stato.

Condono edilizio: la commissione ha spostato il termine dell'acconto della prima rata dal 15 al 31 dicembre.

Nota stampa

Ministero della P.I. Comitato Nazionale per le pari opportunità fra uomini e donne

Giovedì 1 dicembre alle ore 11 nella sala del Consiglio d'Amministrazione del Ministero della P.I., il Comitato Nazionale per le pari opportunità ha tenuto una conferenza stampa per la presentazione della propria attività.

Il Comitato insediatosi lo scorso 3 novembre è presieduto dal Sottosegretario alla P.I. on. Mariella Mazzeo.

Dopo un breve saluto del dott. Tortora, Capo dell'Ufficio Studi, ha preso la parola la dott.ssa Soliani che ha esposto le direttive prodotte nell'ambito del Piano Nazionale per le pari opportunità per il biennio 1993-95 ed i nuovi indirizzi di studio e programmazione. L'attività è protesa alla ricerca sugli aspetti problematici delle P.P.O., con i conseguenti stimoli per l'applicazione operativa al fine di realizzare una formazione dei soggetti maschili e femminili lungo tutto il percorso scolastico fin dalla scuola per l'infanzia.

La pari opportunità tra uomo e donna, infatti, spazia in tutti i settori sociali dal quotidiano di rapporti nel mondo del lavoro. Per la sua realizzazione è necessario quindi impegnarsi per una trasformazione dei modelli culturali e per una percezione collettiva in positivo.

Senato, la Commissione Bilancio contro i tagli

I privilegi dei parlamentari non si toccano: le sinistre e una parte di parlamentari della Lega bocciato il ddl del governo

ROMA - Un bell'esempio di moralizzazione. Con l'apporto decisivo dei voti leghisti, le sinistre hanno bocciato in Commissione Bilancio del Senato la norma del ddl che prevedeva l'abolizione delle agevolazioni fiscali per i parlamentari. La loro busta paga si appesantisce così di circa 1.300.000 lire.

Un bell'esempio da Prima Repubblica.

Intervista al Ministro

(continuazione dalla prima pagina)

teva aspettare la riforma delle superiori con il conseguente innalzamento dell'obbligo scolastico, perchè per quest'ultima — data la complessità della materia — i tempi sono più lunghi, ed allora si è preferito, visto che il Parlamento non faceva in tempo per l'inizio dell'anno scolastico ad approvare una legge

ad hoc, ricorrere ad un decreto legge per dare immediata attuazione ad una iniziativa i cui benefici sono sotto gli occhi di tutti; era anacronistico far sopravvivere uno strumento (gli esami di riparazione) che, pensato oltre sessant'anni or sono come estremo rimedio per pochi in una scuola d'élite ha finito per riguardare, via via, fasce più numerose di studenti dovute alla scolarizzazione di massa.

Per gli istituti professionali e per alcuni tipi di istituti tecnici vi sono delle difficoltà oggettive per la gestione di tali corsi rappresentate oltre che dall'eccessivo monte ore curriculare anche dal fenomeno del pendolarismo ma si cercherà di superarle, recuperando il tempo all'interno dell'impegno che i ragazzi hanno con i progetti sperimentali; il rodaggio presuppone delle sfasature che sono abbondantemente ripagate dal fatto di aver alleviato le famiglie da una preoccupazione non indifferente e da un costo aggiuntivo per l'istruzione molto oneroso. Anche le tre prime settimane di settembre possono costituire un momento di ulteriore completamento del lavoro fatto nei corsi svolti durante l'anno.

Potrebbero anche essere ipotizzate in corso d'anno un paio di interruzioni di un paio di settimane nello svolgimento del programma curricolare vero e proprio per svolgere con moduli flessibili corsi di recupero, di sostegno o di approfondimento (formazione di nuove unità classe) così da coinvolgere tutti gli alunni della scuola in iniziative più personalizzate (una autogestione guidata). "Questo è un anno di transizione, le prime istruzioni per l'avvio di questi corsi sono state emanate ai primi di ottobre, si renderanno sicuramente necessari degli aggiustamenti, come per tutte le novità, ma sono certo che da questa innovazione, ne guadagnerà l'intero sistema scolastico".

INNALZAMENTO OBBLIGO SCOLASTICO

Il ministro ha detto che tale questione deve essere trattata assieme alla riforma delle superiori, iniziando da una riflessione sul problema che vi è una fascia di studenti (il 10-20 per cento di coloro che si iscrivono negli istituti professionali) che dopo il primo anno abbandona completamente gli studi (negli altri tipi di scuole, licei, magistrali, istituti tecnici, gli studenti bocciati al primo anno finiscono per rifluire anche sui professionali ma comunque rimangono sul sistema scolastico) ed allora si tratta di stabilire di fronte a questo dato oggettivo prioritariamente se questa fascia di alunni deve rimanere nel circuito scolastico vero e proprio o se devono rimanere fuori assicurando loro comunque un assolvimento dell'obbligo scolastico nel settore della formazione professionale delle Regioni, settore che in questo caso an-

drebbe completamente rivisto; d'altra parte l'immissione di questa fascia di ragazzi nel circuito scolastico porterebbe inevitabilmente ad un abbassamento degli standard di qualità. Poiché la scuola deve favorire la formazione di una coscienza critica del cittadino i due anni in più devono essere rivolti a questo processo e alla cultura generale dell'individuo, dopo potrebbe esserci il momento della professionalizzazione e quindi la formazione dei lavoratori per le aziende. Con riferimento all'innalzamento il Ministro ha detto di non escludere l'idea di anticipare l'obbligo scolastico all'ultimo anno della scuola per l'infanzia (quinto anno).

RIFORMA SCUOLA SUPERIORE

Il problema è strettamente connesso al precedente argomento e a quello dell'autonomia che potrebbe essere attuata compiutamente nel triennio 1995-98. Spetta al Parlamento il compito di scrivere le norme per una scuola pubblica che attraverso un rapporto privilegiato con la cultura (umanistica - n.d.r.) del lavoro rifiuti il concetto della scuola azienda e quindi di dar vita ad una istituzione (sistema scolastico) che esprima un giusto equilibrio fra l'aspetto ideologizzante e quello professionalizzante e possa competere con quelle degli altri paesi della Comunità. Non è da escludere, dopo il compimento del quinto anno, un ulteriore biennio (facoltativo) di perfezionamento come studio applicato senza però entrare in competizione con le lauree brevi che sono e devono rimanere tutt'altra cosa.

Gli esami di maturità saranno rivisti, per quest'anno l'unica novità che riguarda i professori è che questi (57.000 circa) verranno assegnati su base provinciale e questo piccolo dato comporterà un notevole risparmio. Su un modello di scuola nuova si possono richiedere risorse sia per l'istruzione che per la formazione vera e propria e l'accordo di ieri 2 dicembre fra governo e parti sociali cammina in questa direzione.

Poiché nel frattempo era stata ammessa una delegazione di rappresentanti degli educandi e dei convitti, che si era fatta interprete del disagio provocato dalla cancellazione da parte della Commissione del Senato della norma specifica per questo tipo di istituzione, il Ministro ha detto che non sa se attribuire tale atto ad una insufficiente cultura o a disattenzione, ma che comunque tali strutture potrebbero con un atto di riconversione ed aggiornamento esplicare un ottimo servizio per gli studenti medi simile a quello della casa dello studente per gli universitari.

SPERIMENTAZIONI

Il Ministro ha preso lo spunto da un'osservazione che i ragazzi dell'IPSIA di Siena hanno fatto, lamentando che la sperimentazione "Progetto 92" attuata nella loro scuola non aveva trovato riscontro nelle aziende locali, per dire che tale fatto va ascritto ad un centralismo burocratico che mal si concilia con la necessità di un decentramento effettivo alle Regioni e alle singole scuole di un'attribuzione di competenze che permettano a tutti i soggetti di com-

gliere le necessità locali.

PARTECIPAZIONE

Bisognerà prevedere su alcune materie che riguardano più direttamente gli studenti una maggiore partecipazione alle decisioni che vengono assunte a livello di istituto, comune, distretto, provincia, regioni, anche nella considerazione che il movimento degli studenti si esprime perchè la scuola rimanga comunque fortemente egualitaria. E' necessario aumentare il tempo che gli studenti hanno per le assemblee e assisterli nella gestione prevedendo di assegnare delle risorse che loro possano amministrare direttamente.

Vi sono materie invece che non possono né debbono essere rimesse agli studenti come ad esempio la professionalità dei docenti o le valutazioni sull'andamento didattico

Dopo questo, vi è stato un secondo incontro con gli studenti dell'Istituto magistrale "Marano" di Napoli ad indirizzo pedagogico e linguistico.

L'istituto ha 52 classi più 6 corsi integrativi, non ha locali propri, quelli in uso sono fatiscenti e 24 classi sono ospitate nel pomeriggio presso la locale scuola media. Vi sono doppi turni per le lezioni e alcune classi non frequentano tutti i giorni.

Di fronte ad una realtà così tragica è chiaro che la conversazione con gli studenti, con i professori e con il preside ha finito per toccare i problemi specifici della scuola, la quale — è stato anche detto — è oggetto di attenzione da parte della camorra che ovviamente vuole impedirne il funzionamento.

Per quanto riguarda il problema edilizio il Ministro ha voluto rivendicare a sé la denuncia sul mancato utilizzo dei fondi, circa 4 mila miliardi, da parte delle Regioni. Quest'ultimo problema è molto più grave al sud dove al dato strutturale di ritardo rispetto al nord si è aggiunto quello del maggior incremento della popolazione. Con riferimento al problema camorra il Ministro ha assicurato che chiederà al collega dell'interno che in alcune zone a rischio del meridione le forze della polizia siano allertate proprio per difendere l'istituzione scuola che non a caso è stata presa di mira.

Anche a questi studenti D'Onofrio ha ripetuto per sommi capi quanto precedentemente aveva detto agli studenti di Siena sui principali problemi che attualmente travagliano la scuola.

E per finire le due scuole medie di Cisterna di Latina e Marzabotto di Bologna con indirizzo musicale hanno magistralmente eseguito dei brani di musica classica. Con riferimento a questi tipi di scuole (medie) il Ministro prevede che potrebbero articolarsi su tre indirizzi, informatica, linguistico, musicale e comunque con un maggior raccordo con il biennio dell'innalzamento dell'obbligo scolastico. Il Ministro ha anche annunciato che parteciperà fra qualche giorno ad un incontro a Bruxelles con i colleghi della Comunità e cercherà nel quadro del programma SOCRATES di avere dei finanziamenti (70-75 miliardi) che consentiranno di avviare degli interessanti progetti di sperimentazione.

Scuola e Lavoro

Agenzia della Federazione Italiana Scuola - F.I.S

Direzione: Rosario Meduri - Agostino Scaramuzzino

Direttore Responsabile: Agostino Scaramuzzino

Comitato di Redazione: M. Beatrice - M. D'Ascola - V. De Cimma - A. Di Nicola - M. Falcone - R. Iacobucci - D. Loddo - L. Manganaro - G. Mariscotti - L. Marrone - G. Occhini - F. Pezzuto - E. Ranalli - G. Stilo

Direzione - Redaz. - Sindacato Sociale Scuola - Via Magenta, 24 - Amministrazione 00185 Roma - Tel. 06/4940519 - Fax 4940476

Registrato al Tribunale di Roma al n. 110 del 14 marzo 1994

Spedizione in abbonamento postale - 50% Roma

Stampa: Lito Tip 82 s.r.l. - Via Gustavo Pacetti, 7 - Tel 3012840 - Roma

GRATUITO AI SOCI

La responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati è degli autori. Si autorizzano riproduzioni purché sia citata la fonte.

Tutti i messaggi promozionali sono gratuiti e riservati ai soci sostenitori del Sindacato.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Chiuso in Tipografia il 14/12/1994 - Stampato il 20/12/1994

STATALI

(continuazione dalla prima pagina)

vo e conseguentemente essendovi più tale coscienza si è dovuto fare ricorso a norme che nella logica di porre rimedio ad una situazione di deresponsabilizzazione hanno finito per assumere ancora di più un carattere punitivo nei confronti di chi effettivamente aveva necessità di ricorrere ai mezzi normativi posti a tutela della persona.

Su tale situazione anziché intervenire sul collettivo con una operazione culturale di largo respiro, responsabilizzazione del singolo, dei medici (che diagnosticano spesso malanni ancor più gravi), dei Capi ufficio che non verificano nulla, si è preferito ricorrere ad una logica della norma che scoraggiasse siffatti comportamenti.

Infatti la penalizzazione del primo giorno di assenza (norma varata dal governo Amato) conforta la tesi poc'anzi esposta e finisce per penalizzare, ogni oltre ragionevole considerazione, proprio il malato vero, cioè il più debole costretto ad assentarsi. Questi sono i risultati che si conseguono quando la cultura e la sensibilità politica anziché essere rivolte alla sostanza dei problemi, ubbidiscono a fini di immagine, con la conseguenza che chi è costretto ad assentarsi per un solo giorno visto il deterrente escogitato, è implicitamente invogliato ad assentarsi per più giorni, scatenando una logica comportamentale che finisce per penalizzare proprio chi di quel giorno aveva effettivamente necessità. Per avviare in parte a tutto questo bastava — come rimedio momentaneo — penalizzare non il primo giorno ma il secondo o il terzo. Per non parlare delle infrazioni che riguardano le c.d. molestie sessuali,

che saranno severamente punite (ma non c'è già la legge? - n.d.r.), il cui primo effetto potrebbe essere quello di avere subito qualche "vittima" in più. Ma sui problemi del rinnovo contrattuale ritorneremo a parlare con più calma ed in maniera più diffusa, per il momento ci limitiamo ad osservare che il clima politico non è dei migliori, anche se ci auguriamo di poter vedere nei prossimi giorni la finanziaria approvata definitivamente e una verifica della maggioranza che riconduca alla ragionevolezza e alla responsabilità comportamenti da ascrivere a logiche da prima Repubblica.

Non vorremmo però che questa verifica di Governo di metà gennaio possa costituire un ostacolo politico e che l'MSI e l'Alleanza Nazionale possano celebrare con serenità i loro Congressi. Diciamo questo alla luce dell'esperienza fatta nel 1960 quando la celebrazione del Congresso del Movimento Sociale Italiano a Genova di metà luglio che avrebbe dovuto sancire la scelta dell'appoggio al Governo Tambroni fornì l'occasione con i moti di piazza della sinistra (PCI e PSI) e la scelta di parte della DC che ritirò la fiducia, di rovesciare il governo Tambroni.

La verifica di Governo potrebbe costituire l'occasione per giochi all'interno e all'esterno della maggioranza il cui fine — non troppo recondito — sarebbe quello di evitare ad una forza politica di Governo di rinnovarsi e proseguire sulla strada di un autentico cambiamento politico che gli italiani hanno auspicato con il voto del 27 marzo.

Agostino Scaramuzzino